



A SARDEGNA E T

ASSOCIAZIONE SARDA
EMODIALIZZATI E TRAPIANTATI

CI TROVI SU:

WWW.ASNETSARDEGNA.COM

f ASNET SARDEGNA CAGLIARI



GIORNATA MONDIALE DEL RENE

Anche l'Asnet era presente al Centro dialisi di Monastir dove la ASL di Cagliari ha promosso una giornata di informazione per prevenire le nefropatie croniche



Vicino a Roma c'è il centro Dialisi "Mira-Nephro" disponibile per i sardi che intendono fare qualche giorno di vacanza nella Capitale.



Walter Uccheddu, trapiantato di rene campione del mondo di ciclismo su strada e a cronometro

ASET - SARDEGNA

ORGANO UFFICIALE
DI INFORMAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE SARDA
NEFROPATICI EMODIALIZZATI
E TRAPIANTATI

**PRESIDENTE
E DIRETTORE RESPONSABILE**
Rag, GIUSEPPE CANU



**DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
E DIFFUSIONE**

**A.S.N.E.T. Via Napoli, 8
QUARTU SANT'ELENA
TEL/FAX 070308675
e-mail: asnet@tiscali.it**

www.asnetsardegna.com

**FOTOCOMPOSIZIONE
E IMPAGINAZIONE
A CURA DEL COMMITTENTE**

**STAMPA
Dama srl**

**REGISTRAZIONE PRESSO
IL TRIBUNALE DI CAGLIARI
N. 34/91 del 04/12/1991**

In questo numero

La Giornata mondiale del rene	4
L'importanza dello screening nefrologico	5
Sono in crescita i donatori d'organo	6
La riunione del direttivo regionale Asnet	7
L'attività oltre regione	8-9
A Cagliari l'International Renal Meeting	10
Lo sport: Joint Rum e "Coppa Asnet"	11
La fistola artero-venosa	12-13
La Storia: Ausilio Tronci 43 anni in dialisi	14
Il Counseling nefrologico	15

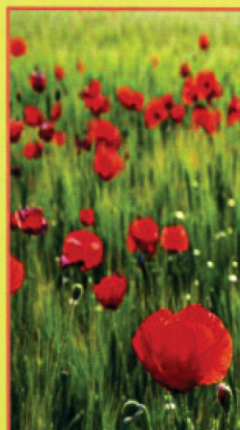
**Chiuso in redazione
il 4 giugno 2019**

LE SEDI A.S.N.E.T.

e-mail: asnet@tiscali.it

**SEDE REGIONALE: Via Napoli, 8 - Quartu Sant'Elena
Tel/Fax 070/308675**

**SEDE DI CARBONIA: c/o Reparto Dialisi Ospedale Sirai
SEDE DI SANLURI: c/o Centro Culturale Polifunzionale**



La tua donazione
può essere molto
importante



A.S.N.E.T.

**Associazione Sarda Nefropatici
Emodializzati e Trapiantati**
Via Napoli, 8 - Quartu Sant'Elena - Cagliari
Tel/Fax 070/308675 - asnet@tiscali.it
www.asnetsardegna.com

DONAZIONE 5 X MILLE

L'Associazione ASNET Onlus, rientra nella lista delle associazioni a cui è possibile devolvere il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi. Al donatore non comporta nessuna spesa in più, basta solo scrivere il codice fiscale dell'ASNET nella propria dichiarazione dei redditi o Mod.CUD accompagnata dalla propria firma.

C.F. 80023840921

TESSERAMENTO 2019

**L'Associazione con il tuo contributo
sarà sempre più incisiva
Sostienila Rinnovando
la Tessera Sociale**

**c/c Postale N. 19262096 intestato a
Associazione Sarda Nefropatici, Emodializzati e Trapiantati**

PER CHI VUOLE CONTATTARCI

**Gli Uffici dell'ASNET sono aperti da Lunedì al Venerdì
al mattino dalle ore 9,00 alle ore 13,00
al pomeriggio dalle ore 16,00 alle ore 19,00**

**I pazienti possono venire direttamente e personalmente
a parlare con i nostri rappresentanti per qualunque loro problema
Oppure possono telefonare al n. 070/308675 nelle ore d'ufficio
per le urgenze: 3348373071**

**Per ricevere tempestivamente eventuali aggiornamenti sull'attività
dell'ASNET segnala alla nostra segreteria il tuo indirizzo di Posta Elettronica
Trovi la nostra Associazione anche in Facebook
e sul sito internet www.asnetsardegna.com**

La riforma del Terzo settore per migliorare i nostri servizi

Da quest'anno, per l'Asnet, comincerà una nuova vita per quanto riguarda la parte più burocratica e legale perché per legge non saremo più una "onlus", ma la nostra classificazione sarà quella di Associazione di Promozione Sociale, con la sigla APS.

Per quanto riguarda la nostra attività, la modifica burocratica non limiterà affatto la nostra attività riguardo a ciò che abbiamo sempre fatto, anzi, siamo stimolati a fare sempre di più e sempre meglio, con più strumenti a disposizione per continuare a stare al fianco dei pazienti.

Il Governo nazionale, nel 2017 ha emanato un Decreto Legislativo con il quale ha avviato una importante riforma del Terzo Settore che sta entrando nel vivo con l'approvazione dei decreti attuativi e già cominciano ad essere evidenti le novità che riguardano le associazioni, le cooperative, gli enti che vantano un importante patrimonio di esperienze, le organizzazioni di partecipazione civile, di cittadinanza attiva che operano su tutto il territorio italiano. Ogni cambiamento importante che coinvolge il grande mondo del volontariato e del terzo settore, ha richiesto, come scritto prima, anche un adeguamento giuridico e fiscale, ma soprattutto ha assegnato una nuova collocazione delle organizzazioni all'interno del panorama delineato dalla stessa riforma. Perciò, anche noi dell'Asnet abbiamo dovuto rivedere lo Statuto associativo sulla base del decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, che ha introdotto in tutta Italia que-

sta importante novità.

Per questo, l'Asnet non sarà più classificata come una associazione onlus, ma entrerà a far parte di una branca del terzo settore che avrà la sigla APS, Associazione di Promozione Sociale. La Riforma, dicono i bene informati, e anche noi condividiamo questo parere, è una occasione di cambiamento e di innovazione per l'intero sistema del Terzo Settore, che potrà dare



più concretezza alle molteplici istanze delle realtà sociali organizzate nel nostro territorio nazionale. Il decreto legislativo n. 117, di fatto abroga diverse normative, tra cui due leggi storiche come quella sul volontariato (Legge n. 266/91) e quella sulle associazioni di promozione sociale (Legge n.383/2000), oltre che buona parte della legge sulle Onlus (Legge n. 460/97). Con la riforma, le associazioni potranno accedere anche a una serie

di esenzioni e vantaggi economici e fiscali.

Si prevede che nei prossimi tre anni, sotto forma di incentivi fiscali maggiorati (per le associazioni, per i donatori e per gli investitori nelle imprese sociali), si renderanno disponibili circa 200 milioni di risorse del nuovo Fondo progetti innovativi, di lancio dei "Social bonus" e dei "Titoli di solidarietà".

Inoltre, con la riforma vengono fornite alle amministrazioni indicazioni su come poter cedere beni mobili o immobili per manifestazioni, o locali in comodato gratuito o a canone agevolato per attivare sedi, senza oneri per le associazioni. Sono previste anche opportunità per incentivare la cultura del volontariato o coinvolgere gli Enti del Terzo Settore sia nella programmazione sia nella gestione di servizi sociali, qualora l'offerta dell'associazione sia più favorevole rispetto al ricorso al mercato.

Gli Enti del Terzo Settore dovranno procedere all'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), che avrà sede presso il Ministero delle Politiche sociali, ma la gestione e l'aggiornamento sarà effettuato a livello regionale.

Presso lo stesso ministero viene infine costituito un nuovo organismo di una trentina di componenti, che non riceveranno alcun compenso chiamato Consiglio Nazionale del Terzo Settore, che sarà, tra l'altro, l'organo consultivo per l'armonizzazione legislativa dell'intera materia.

Giuseppe Canu

Giornata mondiale del rene

“Salute per tutti e ovunque”

Il 14 marzo scorso si è svolta “la Giornata Mondiale del Rene” avente per tema: “Salute renale per tutti e ovunque”.

Per l'occasione, la ASL di Cagliari ha promosso a Monastir, nel Centro di Nefrologia e Dialisi di via Nazionale, una giornata di sensibilizzazione e di informazione per parlare dei temi di prevenzione delle malattie renali.

Gli operatori sanitari impegnati nelle consulenze sulle patologie renali erano il dottor Stefano Murtas, direttore della Nefrologia e Dialisi Territoriale della ASSL di Cagliari e la Responsabile della Struttura Semplice dell'Ospedale “San Giuseppe” di Isili, dottoressa Maria Paola Esposito. Con loro, anche il Direttore della ASL di Cagliari, professor Luigi Minnerba e la sindaca di Monastir Luisa Murru.



La prevenzione riveste un ruolo di primario soprattutto sulla popolazione più esposta a fattori di rischio come l'ipertensione arteriosa, il diabete, l'obesità, la familiarità per malattie renali, l'abuso di anti-infiammatori, il tabagismo ed altri ancora. È stata sottolineata anche l'importanza del trapianto di rene quando clinicamente possibile, da poter eseguire ancora prima dell'inizio della dialisi. Questo argomento ha introdotto anche il tema

della donazione.

L'Asnet era presente all'iniziativa con il nostro dirigente Giglio Secci che, parlando con i presenti, ha raccontato de nostro impegno a favore dei dializzati e trapiantati, distribuendo materiale informativo e l'ultimo numero del nostro notiziario.

La Giornata Mondiale del Rene ha avuto un'altra importante appendice grazie, ancora, all'iniziativa del

nostro dirigente Giglio Secci che il giorno successivo ha organizzato a Samassi, nella sala Consiliare del Comune, alla presenza dell'assessore comunale delle Politiche Sociali Efisio Lisci, un incontro pubblico informativo sulla prevenzione alle malattie renali i cui interventi erano curati dalla dottoressa Maria Chiara Cadoni e dal dottor Efisio Murgia, della nefrologia dell'Ospedale di San Gavino.

“Diamo il meglio di noi”, la campagna sulla donazione

La Giornata nazionale per la donazione degli organi 2019 si è svolta domenica 14 aprile.

L'iniziativa è il momento centrale della campagna nazionale “Diamo il meglio di noi” promossa dal Ministero della Salute, dal Centro Nazionale Trapianti e dalle associazioni di settore, che hanno organizzato eventi di sensibilizzazione e informazione in centinaia di città italiane. La promozione della cultura della donazione è al centro della legge 91 del 1 aprile 1999 che ha istituito la Rete Nazionale Trapianti, che oggi conta sul lavoro quotidiano di quindicimila persone tra operatori sanitari, medici e infermieri, coordinatori, operatori dei trasporti uniformemente distribuiti sul territorio nazionale.

Sul territorio sono attivi 96 programmi di trapianto di organi e 98 programmi per le cellule staminali emopoietiche; il Centro Nazionale Trapianti Operativo, invece, gestisce 15 programmi nazionali, tra i quali quello per i pazienti pediatrici e quello per le urgenze.

Attualmente l'attività nazionale garantisce il diritto all'accesso alle cure per tutti i cittadini italiani: si è interrotto ormai da tempo il flusso di pazienti che erano costretti a curarsi all'estero o fuori la propria regione di residenza. Oggi l'Italia dei trapianti è diventata un punto di riferimento a livello internazionale tanto da accogliere pazienti che vengono da altri paesi europei e da esportare know how e tecnologia.

Lo screening sulle popolazioni sempre attive per la diagnosi precoce

Quest'anno, la Giornata Mondiale del Rene si proponeva di sensibilizzare l'opinione pubblica sul crescente carico di malattie renali in tutto il mondo e sulla necessità di strategie per la prevenzione e la gestione delle ma-

lattie renali. È opportuno che le malattie renali siano sotto la lente delle patologie acute e croniche, un passaggio che passa in maniera obbligata attraverso la conoscenza, la consapevolezza e la prevenzione per tutti. In particolare, il tema di quest'anno del World Kidney Day invita tutti a sostenere misure concrete in ogni paese per migliorare la salute renale come incoraggiare e adottare stili di vita salutari (accesso all'acqua pulita, esercizio fisico, alimentazione sana, controllo del tabagismo). Molti tipi di malattie renali infatti possono essere prevenute, ritardate e/o tenute sotto controllo quando sono adottate misure di prevenzione adeguate. Tra le strategie necessarie per prevenire le



malattie renali sono quelle di effettuare uno screening per le malattie renali come intervento primario di assistenza sanitaria, incluso l'accesso a strumenti di identificazione (ad es. Esami delle urine e del sangue).

Lo screening di popolazioni a rischio e la diagnosi precoce consentono non solo di prevenire o ritardare le malattie renali allo stadio terminale ma anche di ridurre il pesantissimo carico di invalidità e mortalità che ne discende. Assicurare che i pazienti con malattie renali ricevano prontamente i servizi sanitari specialistici di cui hanno bisogno è non solo un gesto prezioso a difesa della salute del singolo, ma anche un intervento di inestimabile valore sociale, che evita ai singoli pazienti la necessità di far fronte a spese mediche da erogatori privati ed al Paese di sostenere gli immani costi di patologie che si complicano per ritardi nell'offerta delle cure.

Diminuiscono i tempi delle liste d'attesa

Il consolidamento delle donazioni e dei trapianto è confermato dal calo delle liste d'attesa: i pazienti che al 31 dicembre scorso aspettavano un trapianto erano 8.713 contro gli 8.743 di 12 mesi prima. Si tratta della terza diminuzione consecutiva. A trainare il calo nell'ultimo anno è soprattutto la lista d'attesa per il trapianto di rene, che è scesa del 2,1%, con una diminuzione del 5,9% nell'ultimo triennio. Estremamente positivi anche gli indici di qualità dei trapianti: ad esempio la sopravvivenza dei trapiantati di rene a un anno dall'intervento è del 97,3% e il 93% dei pazienti torna al lavoro dopo il trapianto o è in condizione di farlo. Gli

esperti puntano sempre a ridurre la portata delle liste di attesa.

I dati relativi al 2018 dicono che, al 30 novembre, erano 8.765 gli italiani in attesa di un trapianto di cui 6.545 per un rene; Il calo, rispetto al 2017, ha riguardato soltanto i pazienti in attesa per un rene (erano 6.683 lo scorso anno) e il pancreas (262 alla fine del 2017).

LE MODALITÀ DI INSERIMENTO IN UNA LISTA DI ATTESA

Sono queste le modalità di inserimento in una lista di attesa.

Ci si può iscrivere in due centri (uno della propria Regione) per andare incontro a un trapianto di rene, mentre occorre scegliere un solo centro (li-

beramente, su tutto il territorio nazionale) se si è candidati a uno degli altri trapianti (fegato, cuore, polmone, pancreas). Due soltanto i poli autorizzati a effettuare il trapianto di intestino: il policlinico Sant'Orsola di Bologna e l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo (per i pazienti pediatrici). È il Centro Nazionale Trapianti a «incrociare» le disponibilità di organi con le richieste che giungono dai diversi centri, mettendo così in rete strutture distanti anche migliaia di chilometri. Ecco perché l'organo di una persona deceduta a Palermo può finire a Padova, se è lì che si individua il paziente compatibile in attesa. E viceversa.

Sempre più italiani diventano donatori

Nel 2018 l'aumento è stato del 76,15%

L'anno 2018 è stato maggiormente positivo rispetto al 2017 e questo trend dei donatori, il secondo migliore di sempre, ha permesso di mantenere pressoché costante anche il numero dei trapianti effettuati che, fino al 30 novembre 2018, sono stati 1.680, con una flessione di 83 unità rispetto al 2017 ma ben al di sopra della media degli ultimi 5 anni, per un totale di 3.419 interventi condotti utilizzando organi prelevati da cadavere. Il trend 2014-2018 è in decisa ascesa, con una crescita delle donazioni pari al 24,4%.

Al 31 dicembre scorso le dichiarazioni registrate erano quasi 4 milioni e mezzo, ovvero oltre 1,9 milioni in più rispetto al 2017: un aumento del 76,15%. Tra i cittadini che hanno comunicato la loro volontà, l'81,2% ha espresso il proprio

consenso, mentre il 18,9% si è opposto alla donazione dei suoi organi. A trainare la crescita delle dichiarazioni è il raddoppio del numero dei comuni nei quali è possibile registrare la propria volontà in occasione del rilascio o del rinnovo della carta d'identità elettronica. Ad oggi il servizio è attivo in 5.598 municipi italiani, vale a dire il 69,9% del totale.

E questo scenario appare incoraggiante in chiave futura, dove le opposizioni alla donazione, pari al 28,8% dei decessi, negli ultimi due anni siano rimaste costanti, mentre, come già detto, cresce a passo sostenuto, il numero delle dichiarazioni di volontà registrate dal 2012 nei 5.804 comuni abilitati e corrispondenti a quasi 54 milioni di residenti. Ecco come diventare donatori. Oltre ai registri, ormai da

diversi anni attivi nei comuni, attraverso la procedura da fare quando si rinnova o si richiede una nuova carta di identità elettronica, ci sono altre quattro opportunità per manifestare la volontà di donare i propri organi, una volta che non si è più in vita. Si può chiedere l'apposito modulo alla propria Asl, compilarlo e lasciarlo in loro possesso.

Oppure, si può scaricare il «tesserino blu» nel sito del Ministero della Salute, per poi compilarlo e custodirlo nel portafoglio. Infine, l'iscrizione all'Aido (Associazione Italiana per la Donazione di Organi, tessuti e cellule), al pari della scrittura delle proprie volontà su un foglio bianco (firmato, datato e portato sempre con sé) sono sufficienti a compiere il nobile gesto nel momento in cui la nostra vita sarà giunta al capolinea.

Ricordiamo con affetto



Pietrino Soro

Il 15 dicembre scorso, all'età di 83 anni, è venuto a mancare il nostro socio Pietrino Soro di Quartu Sant'Elena.

Amante della bella compagnia dei parenti e degli amici, era sempre presente a tutte le giornate del Dializzato e Trapiantato.

Alla signora Graziella e ai suoi figli, il Presidente e il Direttivo regionale dell'Asnet esprimono le più sentite condoglianze ricordandolo per la sua affabilità.

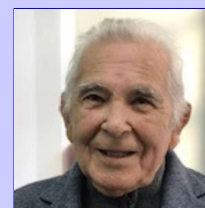


Ausilio Troncia

Domenica 5 maggio 2019, circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciato Ausilio Troncia nostro delegato del Centro Dialisi di San Gavino Monreale.

Una vita, la sua, scandita per 43 anni, dagli appuntamenti trisettimanali per la dialisi, interrotti due volte, per qualche mese, da due trapianti non andati a buon fine.

Il presidente Giuseppe Canu e il Direttivo dell'Asnet sono vicini alla famiglia in questo momento di dolore.



Giuseppe Canu

Mercoledì 8 maggio 2019 è venuto a mancare il nostro socio e componente il consiglio direttivo, il signor Giuseppe Canu.

Signor Canu è stato infaticabile nella sua azione a sostegno degli altri dializzati, sempre presente a tutte le iniziative, tenace, ma mai al di sopra delle righe, nel rivendicare i diritti dei pazienti.

Ai suoi familiari, il presidente e il Consiglio Direttivo esprime le più sentite condoglianze.

La riunione del Direttivo regionale: la sfida del nuovo Terzo Settore



Il 20 Aprile, nella sede regionale ASNET a Quartu Sant'Elena, si è tenuta la riunione del Direttivo Regionale.

Dopo un breve momento iniziale dedicato agli amici che ci hanno lasciato, il Presidente da inizio ai lavori leggendo i punti all'ordine del giorno, tra i quali spiccano: il bilancio annuale dell'associazione, la lettura e l'approvazione del nuovo statuto (passaggio fondamentale in vista della riforma del Terzo Settore), la programmazione della "Giornata del Trapiantato e Dializzato 2019" e dell'Assemblea annuale dei soci e la discussione riguardo la possibilità, per i pazienti e i loro familiari, di soggiornare presso la villetta di Costa Rei, nel comune di Muravera, per le vacanze estive. Il Vice Presidente Amministrativo, Antonello Locche, dopo aver letto i vari capitoli del bilancio, ha passato poi la parola al Presidente, Giuseppe Canu, che sottolinea l'importanza del contributo concesso anche quest'anno all'ASNET dall'Assessorato del Lavoro della Regione Sardegna, un contributo, ha proseguito il Presidente, per noi vitale e che riconosce ancora una volta i meriti per un'instancabile azione quotidiana a sostegno dei malati portata avanti da un team di persone competenti e appassionate. Di seguito, viene aperta la discussione sul bilancio che che dopo un attento dibattito viene approvato all'unanimità.

I consiglieri sono poi invitati a presentare dei progetti di sensibilizzazione sul tema della donazione e trapianto; a tale riguardo, interviene il Consigliere Luigi Pilia che garantisce il suo impegno in tal senso, realizzando eventi a tema nel suo territorio di competenza.

Dopo vari interventi si vota favorevolmente per la presentazione in assemblea. La discussione si è poi spostata sul tema della riforma del Terzo Settore, un cambiamento radicale che inciderà su tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio nazionale. Tale riforma, prevederà

la cancellazione della dicitura "ONLUS", oltre ad una serie di modifiche statutarie; tali modifiche, apportate anche allo statuto dell'ASNET, vengono accolte positivamente da tutti i Consiglieri presenti.

A seguire, il Presidente ha affrontato il tema della tanto attesa "Giornata del Trapiantato e Dializzato 2019", un evento tanto atteso da tutti; ancora da definire la data e il luogo in cui si terrà quest'anno, mentre si è prospettata l'ipotesi, accolta con entusiasmo da tutti, di replicarla anche prima della fine dell'anno, esaudendo le richieste dei tanti pazienti che ogni giorno chiamano in associazione per avere notizie.

Anche per quanto riguarda l'Assemblea Generale, resta ancora da stabilire la data e il luogo, così come si dovrà a breve definire i tempi e le modalità per i pazienti e i loro familiari di soggiornare presso la villetta di Costa Rei, nel comune di Muravera; a tal riguardo, il Presidente conclude i lavori assembleari auspicando una pronta risoluzione dell'iter che permetterà a chiunque ne facesse richiesta di potervi accedere.

In conclusione, Giuseppe Canu comunica a tutto il Consiglio Direttivo l'imminente incontro con il neo eletto Assessore Regionale alla Sanità della Regione Autonoma della Sardegna, il Dott. Mario Nieddu; durante tale incontro, il Presidente provvederà a sottoporre all'attenzione del Dott. Nieddu, le proposte di modifiche alla LR 11/85. Tali proposte di modifica contengono, tra le altre, l'adeguamento degli importi relativi al sussidio mensile, al rimborso spese viaggio e al forfettario per gli aventi diritto, oltre alla modifica per ciò che concerne la dialisi peritoneale. I componenti il Consiglio Direttivo Regionale esprimono a tal riguardo parere favorevole.

Si conclude così la riunione che, a detta di tutti, è stata proficua e produttiva.

A Firenze ospite dell' A.T.T.O.

Attività fisica come medicina

La data del 14 marzo, che coincideva con la Giornata Mondiale del Rene, il Presidente Giuseppe Canu l'ha trascorsa a Firenze, ospite dell'Associazione Toscana



Trapianti d'Organo (ATTO) che ha organizzato una serata di lavori dal tema: "L'attività fisica come medicina" con sottotitolo: "Attività fisico-motoria nelle persone trapiantate e benefici fisici e psicologici". E chi, se non Giuseppe Canu, Presidente del Forum Sport Italia, oltre ai medici e agli specialisti presenti, poteva parlare all'assemblea della bella esperienza sportiva a livello europeo, attinente alla tematica del convegno, che ha coinvolto oltre 400 atleti provenienti da tutta Europa, come i Campionati Sportivi di "Cagliari 2018". Nel corso della serata, nello spazio a lui concesso, Giuseppe Canu ha presentato le slide con i numeri straordinari ottenuti nel corso del Campionati Sportivi Europei per Trapiantati e Dializzati e il video finale in cui sono rimaste impresse le emozioni della settimana sportiva di "Cagliari 2018".

Loriana Collaveri Presidente di ATTO, ha ricordato che l'associazione collabora con l'Organizzazione Toscana Trapianti (Ott) e, tramite il Forum Trapianti Italia, con il Centro Nazionale Trapianti (CNT) e aderisce alla Società Italiana per la Sicurezza e la Qualità nei Trapianti (SISQT).

A Roma per la Giornata Mondiale del Rene

Cardioneephrology 2019

L'edizione 2019 di Cardioneephrology alla quale ha preso parte anche Giuseppe Canu in qualità di Presidente del Forum Trapianti e dell'Asnet, si è svolta a Roma in concomitanza con la Giornata Mondiale del Rene. La interconnessione fra cardiopatia e nefropatia è stata al centro di una "tre giorni di studio", come aggiornamento ed interattività all'insegna della multidisciplinarietà. L'edizione si è concentrata sia sulla sindrome cardiorenale e le sue sequele, sia aprendo più finestre sulle cardioneuropatie di origine metabolica e su tutte le patologie acute che colpiscono rene e apparato cardiovascolare. Uno spazio è stato dedicato alle tematiche relative agli aspetti nutrizionali del paziente cardiorenale ed alle novità tecnologiche sia in campo strettamente nefrologico che in altri ambiti clinici. Il Meeting era strutturato su diverse sessioni scientifiche tenute da relatori di provata fama nazionale ed internazionale.

Ad Ardea

La storia di due belle realtà

I dializzati sardi che intendono trascorrere qualche giorno a Roma o nel suo circondario, qualora lo richiedessero, avranno a disposizione il posto dialisi garantito e il trasporto gratuito al centro per la terapia.

Questo è possibile perché l'Asnet, attraverso il Forum Nazionale Trapianti, sostiene l'attività della Cooperativa Sociale Dializzati Italia onlus, accreditata con il Servizio Sanitario Nazionale.

Questa organizzazione è nata nel maggio 2011 con l'obiettivo di risolvere definitivamente il problema del trasporto per quanti effettuano la terapia dialitica e per i viaggi verso i centri trapianto o per le visite pre e post trapianto.



Sala dialisi della "Mira-Nephro"

La Cooperativa vanta la presenza di operatori di alta professionalità, che periodicamente partecipano a corsi di formazione professionale per migliorare la qualità e la professionalità che risultano essere le qualità che emergono attraverso i servizi erogati sempre più vicini alle esigenze degli utenti.

La Cooperativa gestisce un'ampia "flotta" di pulmini e ambulanze che consente agli operatori di svolgere il lavoro con la massima professionalità e puntualità.

In collegamento con la Cooperativa Sociale Dializzati, il 9 gennaio 2019 sulla via Laurentina nel comune di Ardea, è diventato realtà il nuovo ambulatorio di nefrologia e dialisi "Mira-Nephro" che al momento opera su tre turni, dalle 6 alle fino alle 22.

Il centro è dotato di macchinari altamente tecnologici e personale specializzato, già pienamente operativi.

La struttura è autorizzata per 15 posti dialisi più due destinati ai pazienti in dialisi con epatite B e otto posti accreditati più uno riservato ad un paziente epatico.

I pazienti possono avvalersi del trasporto garantito e messo a disposizione proprio la Cooperativa Sociale Dializzati che, come detto, utilizza mezzi specializzati per il trasporto dei pazienti.

Il grande impegno degli organizzatori ha consentito che in appena due anni si sia riusciti a reperire il locale e trasformarlo nel centro operativo, tutti i permessi necessari ad avere e l'accREDITAMENTO.

All'inaugurazione, che si è svolta il 13 aprile scorso, era presente anche Giuseppe Canu, Presidente del Forum Nazionale Trapianti, nonché Presidente dell'Asnet.

Pomezia: il Presidente Canu ospite dell'Associazione Malati di Reni



Un gradito invito a partecipare all'Assemblea Generale quello giunto da Roberto Costanzi, presidente

dell'Associazione Malati di Reni del Lazio al nostro Presidente Giuseppe Canu, anche in qualità di Presidente del Forum Sport Italia.

L'assemblea si è svolta a Pomezia domenica 24 marzo e dopo le procedure statutarie previste dall'ordine del giorno, a Giuseppe Canu è stata offerta l'occasione di presentare il video riassuntivo dei Campionati Sportivi Europei per Trapiantati e Dializzati che si sono svolti a Cagliari la terza settimana di giugno 2018. Di seguito, Roberto Costanzi e Arduino Giorgi hanno voluto riconoscere a Giuseppe Canu l'impegno profuso nell'organizzazione dei Campionati europei consegnandogli la medaglia d'oro che veniva distribuita ai vincitori di "Cagliari 2018".



Roma: Cittadinanza Attiva

Le fratture da fragilità ossea



Il 9 maggio scorso a Roma, il Presidente Giuseppe Canu ha partecipato al "percorso diagnostico-terapeutico assistenziale per le fratture da fragilità" (PDTA), promosso da Cittadinanza Attiva.

L'obiettivo del percorso, è quello di migliorare la qualità ed efficienza delle terapie allo scopo di garantire cure appropriate al maggior numero di pazienti che presentano una fragilità ossea.

Attraverso questo PDTA si intende agire sull'appropriatezza degli interventi terapeutico-assistenziali, riorganizzando e rendendo omogeneo l'impatto, non solo clinico, ma anche organizzativo ed economico, in modo da contribuire a incrementare ed ampliare il livello di cura e assistenza e, allo stesso tempo, rendere il Servizio Sanitario Nazionale più sostenibile attraverso una razionalizzazione dell'offerta e l'eliminazione delle disuguaglianze che vivono i cittadini sul territorio nazionale.

Da Roma parte la Consulta delle Associazioni dei Pazienti e dei Cittadini promossa dalla Federazione Nazionale Ordini Professionali Infermieristiche

L'Asnet, attraverso il Forum Nazionale delle Associazioni dei Dializzati e Trapiantati è entrata a far parte della Consulta Permanente delle Associazioni dei Pazienti e dei Cittadini, una iniziativa promossa dalla Federazione Nazionale Ordini Professionali Infer-

mieristiche (FNOPI).

Venerdì 29 marzo 2019 a Roma, il Presidente del Forum Giuseppe Canu ha sottoscritto l'adesione del Forum Nazionale delle Associazioni dei dializzati e trapiantati alla Consulta la cui finalità è quella di favorire il confronto e la crescita culturale sulle tematiche di interesse per la professione infermieristica attraverso la collaborazione ed il coordinamento fra le varie realtà di rappresentanza degli assistiti.

Alla Consulta hanno aderito circa 40 associazioni da tutta Italia e durante i lavori romani è stato stilato anche un



codice deontologico come guida per affrontare situazioni cliniche problematiche, dilemmi etici e morali che si configurano nell'esercizio quotidiano della professione infermieristica.

A tutti i partecipanti, la FNOPI ha rilasciato un attestato di partecipazione.

A Cagliari la quinta edizione dell'International Renal Meeting

L'appuntamento biennale promosso dal dottor Antonello Pani con la Mayo Clinic

Martedì 30 aprile, il Presidente Giuseppe Canu è intervenuto, a nome dei dializzati e trapiantati della Sardegna, nella giornata di apertura della quinta edizione dell'International Renal Meeting with Mayo Clinic in Sardinia che si è svolto fino a venerdì 3 maggio all'Hotel Regina Margherita di Cagliari.

Promotore dell'importante meeting di valore internazionale che ha ospitato un consistente numero di ricercatori e scienziati di fama mondiale, è il dottor Antonello Pani, Direttore della Nefrologia e Dialisi dell'ospedale Brotzu.

«Grazie all'esperienza acquisita e all'apprezzamento espresso nelle ultime quattro edizioni - ha detto dottor Pani inaugurando i lavori - ci siamo sentiti incoraggiati a mantenere la stessa organizzazione strutturale e a svolgere un'analisi approfondita degli argomenti che sono stati recentemente discussi nelle principali conferenze internazionali».

I tre giorni di lavoro hanno visto la partecipazione di moltissimi medici specializzati e specializzandi, ma dava un importante colpo d'occhio la giovane età dei



dott. Antonello Pani e Giuseppe Canu

siasi etnia. Si tratta di una condizione genetica rara, ossia trasmessa nelle famiglie dai genitori ai figli ed è definita come un disordine progressivo, in quanto può peggiorare (o progredire) con il passare del tempo, causando una serie di problemi di salute e una varietà di sintomi che coinvolgono organi diversi.

Una attenzione particolare è stata per i giovani nefrologi con quattro corsi di formazione su ADPKD, la sindrome antifosfolipidica, sui disturbi acido-base ed elettrolitici e sul rene da invecchiamento.

presenti e la partecipazione di medici provenienti dagli Stati Uniti d'America.

Il simposio ha posto l'attenzione sulle glomerulonefriti primarie e secondarie e altri importanti argomenti riguardanti la nefrologia clinica, mentre altre sessioni sono state dedicate alle nuove frontiere particolari nel campo della nefrologia.

Due conferenze all'interno del Meeting hanno riguardato l'assistenza di fine vita e la diagnosi e terapia della malattia di Fabry che può colpire maschi e

femmine di tutte le età e di qual-

La Mayo Clinic: una grande storia partita dal Minnesota

La Mayo Clinic è un centro medico accademico senza scopo di lucro con sede a Rochester, nel Minnesota e inizia l'attività nella seconda metà del 1800 col dottor William Worrall Mayo e cresciuta poi grazie ai suoi due figli. I pazienti furono persuasi dai due giovani a venire alla clinica per le visite piuttosto che farsi visitare a casa. Si aggiunsero i primi collaboratori e la costruzione dei laboratori.

I risultati ottenuti condussero ad un aumento dei pazienti e di conse-

guenza alla necessità di nuovo personale. Col tempo, ci fu un naturale ricambio di diversi medici ed era abitudine dei fratelli Mayo spronare i loro collaboratori a compiere viaggi di apprendimento e studio presso altre cliniche e ospedali.

Desideravano che essi avessero tempo per la ricerca e sviluppassero indipendenza nelle loro opinioni ed azioni.

Parallelamente alla chirurgia si svilupparono anche le tecniche per le

analisi di laboratorio ed il laboratorio dei raggi X.

Furono costruiti nuovi edifici adibiti a laboratori e col tempo si svilupparono anche ricerche in differenti settori come la batteriologia e la biochimica.

Fu il dottor Kendall che, tramite le sue ricerche ed i suoi esperimenti, scoprì ed isolò l'ormone della tiroide a cui diede il nome di Tiroxina. Tale scoperta fu di supporto per le successive ricerche riguardanti l'endocrinologia.

Joint Run per la Lega del Filo d'Oro in concomitanza fra Sardegna e Roma

Si è svolta a Cagliari, nella mattinata di domenica 19 maggio 2019, organizzata dal Comando operativo di Vertice Interforze e Le Forze Armate, la prima edizione della Joint Run 2019 che aveva la finalità di sostegno alla Lega del Filo d'Oro. Infatti, il sottotitolo dell'evento era: "In corsa per La Lega del Filo d'oro".

La manifestazione di corsa su strada che si è disputata contestualmente a Roma, Cagliari, Teulada e Perdasdefogu, ha visto l'Asnet collaborare in maniera attiva, predisponendo anche 1700 magliettine per i partecipanti. Gli altri organizzatori principali erano la Fidal Sardegna con il suo numeroso staff, la società

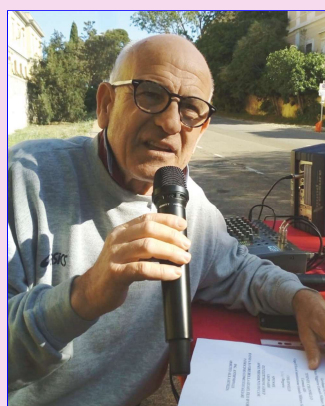


Leonardo e il Comune di Cagliari. La bella giornata di sole ha contribuito al successo della gara che si è sviluppata in un circuito immerso tra il verde di Calamosca ed il mare del Poetto. La partenza, che è stata anticipata dalle musiche della banda della Brigata Sassari che ha eseguito, fra le altre, l'inno italiano e quello dei Dimonios, è stata data alle 9,30 in punto, dal Generale Francesco Olla, Comandante

del Comando Militare Esercito in Sardegna, nella suggestiva area di "Calamosca. La gara si sviluppava sulla distanza di 9 Km e da subito è stata presa molto seriamente da parte di tutti i partecipanti. I podisti sono quindi entrati all'interno del Parco di Molentargius per poi raggiungere il comprensorio Polisportivo Militare del Campo Rossi, punto di arrivo della manifestazione. La prima edizione della Joint Run 2019 se l'è aggiudicata Daniele Roberto, a seguire Luigi Leotta e terzo Luca Cecere. Ma, oltre alla gara, è stato importante l'esito che si è raggiunto per la solidarietà a sostegno della Lega del Filo d'oro, al quale hanno dato il loro contributo circa 750 atleti fra Cagliari,

Teulada e Perdasdefogu che hanno corso fra due ali di folla a incitare i corridori. Durante le premiazioni, ancora spazio alla Banda della Brigata Sassari che, con le sue musiche, ha eseguito i "titoli di coda" di una bella giornata di gara e beneficenza, mentre gli organizzatori, fra cui anche il nostro Presidente Giuseppe Canu, Sergio Lai Presidente regionale della Fidal e le autorità delle Forze Armate già pensano all'edizione 2020.

Un ringraziamento per la grande collaborazione, va ai Vigili urbani di Cagliari, i Vigili del fuoco, la Guardia di Finanza, l'Arma dei Carabinieri e l'Aeronautica militare. Giovedì 30 maggio all'Aeroporto militare di Decimomannu, nel corso di una cerimonia, è stato consegnato un assegno di 11 mila euro raccolti durante il Joint Run, ed è stata la Ministra della Difesa, Elisabetta Trenta a consegnare il voucher nelle mani del dottor Rossano Bartoli. Durante la mattinata, si è anche parlato di donazione coniando lo slogan "dona per continuare a vivere".



Sergio Lai, pres. Fidal



Il Generale Francesco Olla

La Gialetto organizza la "Coppa Asnet" di ciclismo per sensibilizzare i cittadini alla donazione d'organi

Si è svolta sabato 11 maggio 2019 una gara ciclistica organizzata dalla ASD Gialetto e dal CSA, denominata "Coppa Asnet" la nostra associazione che ha partecipato attivamente all'evento, fornendo anche le magliettine a tutti i partecipanti.

La gara di ciclismo su strada, giunta alla decima edizione, grazie al caro amico Franco Putzolu, aveva come obiettivo quello di sensibilizzare i cittadini alla donazione d'organi e si è svolta all'interno di un circuito di 23 chilometri da percorrere per tre volte,

con partenza e arrivo a Serramanna dopo essere passati per Serrenti e Sarmassu.

Un evento di grande richiamo per gli abitanti della zona e non solo, che hanno assiepato i bordi strada per applaudire i 90 atleti, colmi di entusiasmo e adrenalina, che si sono dati battaglia fin dalle prime pedalate, fra cui il nostro campione del mondo dei trapiantati Walter Uccheddu. Soddisfatto anche il Presidente dell'Asnet, Giuseppe Canu presente alla manifestazione, che ha potuto verificare come la gente abbia

colto pienamente il messaggio che la gara intendeva rilanciare.

Al traguardo di Serramanna, la classifica dei vincitori per categoria è stata:

19/29 Fabrizio Saba

M/1 Salvatore Simbula

M/2 Antonio Demelas

M/3 Gianmarco Contene

M/4 Matteo Marini

M/5 Massimiliano Cadelano

M/6 Alvis Montisci

M/7 Salvatore Angius

Per le donne, la vincitrice è stata Judith Van Eijk

Fistola artero-venosa, gestione infermieristica in emodialisi

di Alba Tavolaro
NurseReporter

L'accesso vascolare è l'elemento cruciale per la buona riuscita del trattamento emodialitico, poiché deve garantire un flusso sanguigno ottimale e una buona pervietà del vaso per consentire la depurazione di un elevato volume di sangue.

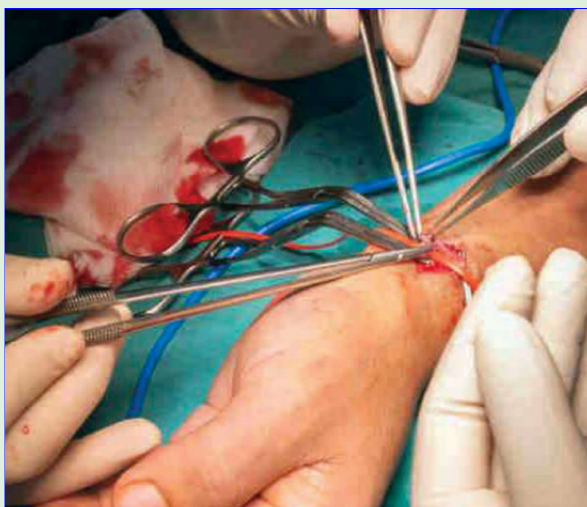
Si pensi che l'apparecchiatura per dialisi, il cosiddetto rene artificiale, "lavora" con un flusso $\geq 300\text{ml/min}$, che nelle 4 ore di dialisi corrispondono a circa 72 litri di sangue trattato. Tuttavia si possono verificare delle problematiche legate alla funzionalità dell'accesso, che possono comportare una condizione di inadeguata depurazione con la possibile ripercussione sulla qualità della vita della persona sottoposta al trattamento dialitico. L'accesso vascolare di prima scelta è la Fistola Artero-venosa (FAV), ovvero una anastomosi chirurgica tra una arteria e una vena allo scopo di "arterializzare" il vaso venoso in modo che riceva il sangue arterioso accrescendone la portata ed aumentandone il calibro. Quando vengono utilizzati vasi naturali la FAV viene definita Fistola nativa. Nel caso in cui non sia possibile creare l'anastomosi di vasi nativi, come seconda scelta, si possono creare innesti artero-venosi protesici sottocutanei, chiamati comunemente Grafts.

L'utilizzo della FAV offre una maggiore longevità dell'accesso vascolare ed è associato a un minor tasso di morbidità e mortalità della popolazione dialitica. Generalmente la sede di creazione della FAV è l'arto superiore - preferibilmente non dominante - eseguendo ad esempio l'anastomosi tra l'arteria radiale e la vena cefalica (FAV distale).

La creazione di un accesso vascolare è un percorso che richiede tempo, poiché è di fondamentale importanza in questa fase l'educazione del paziente, la valutazione vascolare, l'intervento chirurgico e la successiva maturazione.

Tutte le Linee Guida raccomandano che ogni paziente dovrebbe iniziare la dialisi con un accesso vascolare ben funzionante. Per i pazienti che scelgono il trattamento emodialitico il confezionamento della FAV dovrebbe avvenire quando raggiungono lo stadio 4 dell'insufficienza renale e il valore del filtrato glomerulare è $<30 - 25\text{ml/min/1,73 m}^2$.

I pazienti devono essere indirizzati precocemente all'ambulatorio nefrologico e per questo motivo è assolutamente necessario incentivare l'organizzazione degli ambulatori di pre-dialisi nei quali lavora un team multidisciplinare che



prende in carico il paziente, gli offre un supporto psicologico, fornisce informazioni su tutte le opzioni terapeutiche (emodialisi, dialisi peritoneale, dialisi domiciliare, trapianto), mette in atto interventi per ritardare la progressione della malattia, lo educa, lo sostiene e lo prepara all'inizio della terapia sostitutiva in modo da evitare il posizionamento di un Catetere Venoso Centrale e il trattamento acuto del paziente.

I tempi di maturazione della FAV variano da non meno di un mese

a 3-4 mesi, mentre per gli impianti protesici occorrono tempi minori (3-4 settimane). In ogni caso l'incannulamento precoce può provocare complicanze che possono compromettere seriamente il funzionamento dell'accesso.

Fav e valutazione preoperatoria

Alcuni studi hanno evidenziato la presenza di un tasso di insuccesso dell'intervento chirurgico della FAV (15,3% per le FAV native distali) e ciò può essere dovuto, in parte, all'aumento dell'età media dei pazienti, alla presenza di comorbidità come il diabete e/o le arteriopatie periferiche ostruttive, che impattano significativamente sul patrimonio vascolare dei malati.

Per queste ragioni è sicuramente molto utile un attento esame obiettivo preoperatorio che comprende la valutazione del polso arterioso, delle vene superficiali dell'avambraccio e del braccio, ma che può essere difficoltoso per esempio nei pazienti obesi.

In ogni caso l'esame obiettivo non può esaurire le informazioni circa il circolo arterioso. Pertanto è fortemente raccomandato il ricorso alla valutazione eco-color-doppler, che riduce significativamente il tasso di insuccesso dell'intervento. Si tratta di un esame non invasivo che fornisce importanti informazioni sia sulle strutture anatomiche che sul flusso arterioso e venoso profondo, consentendo di orientare sulla tipologia di FAV nativa da confezionare o la possibile opzione per l'impianto di una protesi artero-venosa. La prima scelta è sempre la sede più distale ovvero l'anastomosi radio-cefalica. La principale complicazione di questo accesso è la trombosi e di solito è influenzata da fattori quali l'età del paziente, il diabete mellito e la presenza di malattie cardio-vascolari.

Qualora l'anastomosi distale sia sconsigliata, è possibile utilizzare una sede più prossimale (a livello del gomito). Queste FAV generano un flusso di sangue molto elevato, hanno una minore incidenza di infezioni e trombosi. Lo svantaggio principale di queste FAV alto-flusso è il rischio

di ipoperfusione distale, che può portare a ischemia sintomatica della mano (sindrome da furto).

Come terza possibilità - nell'impossibilità di creare una FAV nativa - si possono innestare segmenti protesici di materiale sintetico (il più utilizzato è il PTFE). Ci sono materiali protesici di ultima generazione che possono essere punti 24 ore dopo il loro impianto, naturalmente il loro uso è limitato nel tempo, ma rappresentano una valida alternativa al posizionamento del CVC.

Complicanze della Fav

Le principali complicanze della FAV sono:

- infezioni: piuttosto rare nelle FAV native, più frequenti negli impianti protesici. Seppur molto meno frequenti delle infezioni CVC correlate, quelle che interessano le FAV possono causare la perdita dell'accesso vascolare. In genere sono causate da scarsa igiene e scarsa adesione alle procedure di asepsi da parte degli operatori. Lo Stafilococco Aureo (presente nelle narici e sulla cute) è il germe che più comunemente può causare l'infezione della FAV;
- trombosi: è la complicanza più frequente e può essere dovuta a diversi fattori quali stenosi, eccessivo aumento dell'ematocrito, ipotensioni improvvise e importanti durante il trattamento, ipercoagulabilità, infezioni, microlesioni del vaso dovute alle ripetute punture, ecc. Il segno tipico della trombosi è la riduzione o l'assenza del cosiddetto "fruscio" alla palpazione e alla auscultazione;
- aneurismi: dilatazione della parete del vaso che può provocare una variazione del flusso ematico all'interno della vena con possibile formazione di trombi. Poiché le venipunture concentrate nella stessa zona possono favorire la formazione di aneurismi è molto importante utilizzare tecniche corrette di incannulamento;
- pseudoaneurisma: raccolta ematica intorno al vaso che può formarsi in seguito ad uno stravasamento e che può essere continuamente alimentato di sangue;
- stenosi: restringimento della vena arterializzata;
- ematoma: dovuto a errata puntura della FAV. Può verificarsi al momento dell'incannulamento oppure durante il trattamento dialitico;
- sanguinamento;
- sindrome da furto.

Gestione infermieristica della FAV

L'infermiere ha la responsabilità, oltre che educare il paziente e favorire l'autocura, di garantire la massima qualità nelle procedure di venipuntura della FAV, di preservarne l'integrità e prevenire le complicanze attraverso il monitoraggio dell'accesso vascolare.

Per questo motivo deve essere adeguatamente formato e deve continuamente aggiornare le proprie conoscenze adeguandosi ai progressi tecnologici.

Attualmente, in molti centri dialisi, ci sono infermieri esperti nella venipuntura eco guidata della FAV che consente di prevenire le complicanze legate alle procedure di incannulamento.

Prima ancora del confezionamento della FAV, l'infermiere deve salvaguardare i vasi venosi di entrambi gli arti superiori evitando, se possibile, di pungere le vene per prelievi ematici e infusioni endovenose utilizzando a questo scopo le vene presenti sul dorso delle mani. Se ciò non è possibile, predi-

ligere l'arto non destinato al confezionamento della FAV.

L'infermiere assume un ruolo fondamentale nella cura dell'accesso vascolare non solo perché esegue la puntura della FAV, ma valuta il paziente ogni volta che esegue il trattamento dialitico ed ha modo di monitorare e sorvegliare la funzionalità dell'accesso nel tempo.

Inoltre educa il paziente sul comportamento da adottare al proprio domicilio per prevenire e gestire eventuali complicanze che possono verificarsi a casa propria. Per i pazienti che eseguono l'emodialisi domiciliare, l'infermiere pianifica ed attua il percorso educativo alla persona e al partner o care giver per l'autogestione del trattamento emodialitico domiciliare compresa la puntura della FAV.

Tecniche di incannulamento

Come per tutti gli accessi vascolari, deve essere utilizzata sempre la tecnica asettica durante la procedura di incannulamento della FAV. La disinfezione della cute deve essere effettuata con soluzioni alcoliche, preferibilmente clorexidina 2%.

Prima di ogni puntura è necessario ispezionare la zona ed eseguire la valutazione di eventuali segni di alterazioni (gonfiore, arrossamento, ematoma, aneurismi o stenosi). Attraverso la palpazione si valuta la presenza del cosiddetto "thrill" o "fruscio". L'auscultazione è indicata se si sospetta un restringimento, infatti si rileva un tipico soffio che può essere ascoltato in presenza di una stenosi.

Le principali tecniche di puntura

- puntura a corda o a scala: tecnica da preferire quando il ramo arterializzato è abbastanza lungo e nelle protesi artero-venose. Consiste nel pungere ogni volta ad una distanza di alcuni millimetri sotto la puntura precedente utilizzando tutto il decorso del vaso. Questa tecnica, non molto tollerata dal malato, sembra ridurre la formazione di aneurismi;
- puntura "Bottonhole", ad occhiello o ad asola: si punge sempre con la stessa angolazione nel medesimo punto precedentemente identificato. È utile nelle FAV quando il ramo è molto corto. Ben tollerata dal paziente, perché riduce il dolore, sembra però associata ad una maggiore incidenza di infezioni. È la tecnica privilegiata per i pazienti che eseguono l'emodialisi domiciliare;

Educazione della persona in dialisi

L'infermiere ha la responsabilità di informare ed educare il paziente alla cura della FAV, poiché molto dipende dalla buona compliance della persona circa la gestione dell'accesso vascolare e di conseguenza del trattamento dialitico. Sicuramente può essere utile consegnare materiale informativo che contenga indicazioni semplici ed essenziali, che educino la persona all'autocura, alla prevenzione delle complicanze, al riconoscimento delle possibili alterazioni a carico della FAV.

Ma l'educazione non si esaurisce nella sola informazione, che comunque presuppone un rapporto unidirezionale e poco terapeutico. È un processo continuo, che si sviluppa nella comunicazione e nel rapporto fiduciario, nel patto terapeutico infermiere-paziente.

Tuttavia è utile stilare una sorta di "promemoria" che aiuti la persona a concentrare la sua attenzione su pochi aspetti, di fondamentale importanza.

L'Asnet e il Centro dialisi di San Gavino ricordano il delegato Ausilio Troncia scomparso dopo 43 anni in dialisi

Lo spirito da guerriero di Ausilio Troncia, si è fermato domenica 5 maggio 2019 dopo 43 anni di dialisi e due trapianti non andati a buon fine.

Una tenacia, la sua, e una incrollabile voglia di vivere, di voler assaporare appieno tutti i piaceri semplici che la sua Sardegna, la sua famiglia, i tanti amici, gli adorati e fedeli cani Breton, hanno saputo offrirgli.

Una passione per la vita, che gli ha consentito di affrontare, con inestinguibile forza di sopportazione, il lungo percorso di quasi mezzo secolo di dialisi. Tanti. Senza mai lamentarsi per quel crudele scherzo del destino che, nel lontano 1976, all'età di 26 anni, cambiò i progetti di vita.

Ausilio lavorava come camionista per un'impresa edile, viaggiando per tutta la Sardegna spostandosi anche in Italia lavorando sodo per realizzare ad Ales il sogno di una casa tutta sua.

Una persistente debolezza fisica, insolita per un calciatore della squadra locale come lui, lo costrinse a fare dei controlli clinici fino all'amara diagnosi della insufficienza renale cronica che gli aprì le porte della dialisi a giorni alterni, per tutta la vita. Era il 1976.

A causa della carenza di macchinari in Sardegna, Ausilio, per un anno fu costretto a trasferirsi nello stivale, prima al Centro dialisi di Borgo Manero in provincia di Novara, poi a Dolo, vicino a Venezia, e infine a Schio nei pressi di Vicenza.

Nel 1977 riuscì a dializzare nella Clinica Serra di Oristano che aveva aperto il primo centro dialisi della provincia, poi si trasferì all'ospedale civile.

La madre Laurina era la sua fedele accompagnatrice le tre volte a settimana che si recava a sottoporsi alla dialisi, partendo da Ales la mattina molto presto per far rientro a casa, stremato dalla terapia e dopo un'ora alla guida dell'auto. I pranzi frugali, per un paziente della sua condizione di dializzato erano pressoché una dieta monotona e ripetitiva, nella quale le gioie della tavola non erano contemplate, se non di rado.



Sig. Troncia riceve dal Presidente dell'Asnet la targa ricordo per i 40 anni di dialisi

Aveva dovuto rinunciare anche a qualche vacanza, perché la malattia avrebbe implicato prenotazioni in ospedali lontani ed elevati disagi che avrebbero superato i benefici della villeggiatura.

Poi, nel 1980, una speranza: il primo trapianto di rene a Lione in Francia, quando la pratica era ancora agli albori. L'intervento andò bene solo per sei mesi, finché il rigetto lo riportò con crudeltà alla dialisi. Dopo la morte di papà Pietrino, mamma

Laurina propose ai medici di donare un suo rene al figlio, ma a causa dei troppi rischi la proposta non venne accolta dai medici. Il secondo trapianto arrivò nel 1990, a Cagliari. Ma anche questo nuovo rene durò solo sei mesi e così Ausilio fu di nuovo in dialisi.

Qualche anno dopo, a seguito di una grave pancreatite che lo vide per tre mesi tra la vita e la morte, decise il trasferimento della dialisi all'ospedale di San Gavino, più vicino rispetto a Oristano, ma comunque lontano da casa. A San Gavino, Ausilio divenne delegato del Centro dialisi per conto dell'Asnet, Associazione Sarda Nefropatici Emodializzati e Trapiantati.

L'epilogo è storia di questi ultimi mesi, quando ormai non riusciva quasi più a camminare, accettò il breve ricovero in un centro assistenziale dove, seppure conscio di avere bisogno di aiuto e di riceverlo in maniera ottimale, sperava sempre nel ritorno a casa.

Ausilio Troncia ci ha lasciato il 5 maggio 2019, a 69 anni, 43 dei quali vissuti in dialisi, quasi un record di cui non andava certo orgoglioso e fino all'ultimo ha voluto tenere l'incarico di delegato Asnet del quale andava fiero, svolgendo il ruolo con passione e dedizione.

L'Asnet ringrazia la dottoressa Maria Chiara Cadoni e tutto lo staff medico e infermieristico per la dedizione, la costanza e la sensibilità nell'assistere i pazienti.

Cristina Troncia

Il Counseling Nefrologico: nuovo strumento per facilitare il benessere del paziente e della sua famiglia

di Patrizia Scotto

Medico nefrologo counselor

Partendo dalla convinzione che la Relazione Sanitario-Paziente sia essa stessa parte della cura, allo scopo di migliorare questa Relazione, nel 2016 ho iniziato la formazione in Counseling ed attualmente promuovo l'uso delle abilità del Counseling in ambito Nefrologico insieme ad un'infermiera che ha fatto il mio stesso percorso.

Il Counseling viene definito come una pratica svolta all'interno di una "Relazione di aiuto" tra un professionista, il Counselor e uno o più individui, in un ambito non psicopatologico, che appropria a temi sociali sanitari ed emotivi, attraverso una visione olistica ed interviene nel qui e ora. Il termine Counseling deriva dal verbo inglese "to counsel", che deriva a sua volta dal termine latino "cun-solere": "aiutare a sollevarsi".

Il fondamento storico del Counseling è la Psicologia Umanistica, le cui basi risalgono allo Psicologo Statunitense Carl Rogers (1902-1987). Una delle innovazioni portate da Rogers consiste

nel definire "il Cliente" nel nostro ambito il paziente e/o i suoi familiari, come il maggior esperto di se stesso e del suo problema, il portatore di tutto il potenziale necessario ad affrontare e risolvere il problema. Nell'approccio Rogersiano, centrato sulla persona; lo strumento utilizzato è il Colloquio di tipo non direttivo.

Il Counselor attraverso l'ascolto attivo, la comprensione empatica e l'accettazione non giudicante del vissuto del paziente e/o dei suoi familiari, può aiutare a vivere con meno ansia e timore i vari momenti della malattia.

Inoltre, attraverso le proprie abilità comunicative e l'uso di tecniche specifiche, può contribuire a facilitare la consapevolezza, a delineare nuove strategie per realizzare il cambiamento e a raggiungere un maggior grado di benessere. In ambito Nefrologico il Counseling trova applicazione:

- nell'informazione e nell'educazione



sanitaria;

- nel momento della diagnosi della malattia renale;
- nel cambiamento dello stile di vita;
- nel momento della scelta del trattamento sostitutivo;
- in dialisi e in trapianto.

Qualora i pazienti e i loro familiari desiderino partecipare a dei Colloqui di Counseling Nefrologico individuale e/o di gruppo, che sono gratuiti, possono contattare la segreteria dell'Asnet.

La squadra di ciclismo Gialetto-Asnet



ELENCO DELEGATI DEI CENTRI DIALISI		
Centro dialisi	Delegato del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Michele Cagliari	Gianfranco Noli	070/486801
	Bruno Denotti	3403774167
	Paolo Frongia	070-523334
	Raffaella Misura	070/373324
Ospedale SS Trinità Cagliari	Daniele Podda	3459276672
	Samoa Rita Romeo	3913409983
	Francesco Frongia	070/523334 - 3452345962
Clinica San Salvatore	Cesare Loi	3495764501
	Sandro Lugas	3468035873
Policlinico Sant'Elena	Armando Caredda	3387095159
C.A.D. di Quartu Sant'Elena	Franco Contu	3383672362
C.A.L. di Monastir	Giuseppina Porcella	3485306605
	Virgilio Secci	3384289764
Clinica di Decimomannu	Salvatore Angelo Deidda	3406039987
	Roberto Mandis	3206850693
	Roberta Deidda	3474033340
C.A.D. di Serramanna	Anna Deiana	3479672604
Ospedale Sirai Carbonia	Ignazio Scano	3476350798
C.A.L. di Carloforte	- -	- -
Ospedale di Iglesias	Franco Peddis	0781/24719
Ospedale di San Gavino	Roberto Mangiantini	070/9389271
	Maurizio Cancedda	070/9758584 - 3479413729
	Gianluigi Sibiriu	3473957561
Ospedale di Muravera	Luigi Pilia	070/9928132 - 3336584280
Ospedale Madonna del Rimedio di Oristano	Paolo Frau	0783/81086 - 3478966118
	Emidio Capriotti	3335072042
Ospedale di Oristano	Antonella Flore	3494954060
Ospedale di Ghilarza	Alessia Bosic	3899648561
C.A.L. di Terralba		
Ospedale di Macomer	Salvatore Marceddu	0785/59714 - 3486614192
Ospedale di Lanusei	Bruno Piras	0782/42210 - 3487057518
Ospedale di Nuoro	Antonio Daga	3484549890
	Gianfranco Busia	3286136651
C.A.L. di Dorgali	Ivo Mulas	3388051564
Ospedale di Isili	Walter Basso	3483894518
Ospedale di Sorgono	Paola Carta	0784/629376 - 3284642166
	Giuseppina Dessì	3396163741
Ospedale di Sassari	Mauro Piu	3477555343
	Fabrizio Rolani	3332664110
	Franco Sanna	3385263513
Ospedale di Ozieri	Michele Picus	079/770868 - 3346189742
	Antonio Murgia	079/719002 - 3687176304
	Gianni Zanza	079/719002 - 3687176304
C.A.L. di Bono	Antonio Deriu	079/758902 - 3498587291
Ospedale di Olbia	Rosa Parodo	0789/28008
C.A.L. di Arzachena	Patrizia Pischedda	3396704725
	Matteo Careddu	0789/83099 - 3336588250
Ospedale di La Maddalena	Augusto Morelli	0789-738611
	Nicola Abis	0789/738740 - 3473363844
Ospedale di Alghero	Natale Sotgiu	079/950349 - 3475773813
Emodialisi domiciliare	Antonello Locche	070/402263 - 3398960363
Trapiantati	Giovanni Marotto	070/824434 - 3281825741

ELENCO DEI CENTRI DIALISI		
Centro dialisi delle province di Cagliari, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Michele di Cagliari	dott. Antonello Pani	070/539491
Ospedale SS Trinità di Cagliari	dott.ssa Isabella Pillosu	070/6095947
Clinica San Salvatore di Cagliari	dott.ssa Antonella Fresu	070/60426252
Nuova Casa di cura di Decimomannu	dott. Oscar Manca	070/9660090
Presidio Ospedaliero Sirai di Carbonia	dott.ssa Maria Damiana Pilloni	0781/668398
Centro dialisi di Carloforte	dott.ssa Maria Damiana Pilloni	0781/857049
Presidio Ospedaliero Santa Barbara di Iglesias	dott. Raffaele Pistis	0781/3922232
Centro dialisi di Bugerru	dott. Raffaele Pistis	0781/54121
Centro dialisi Asl 8 di Quartu Sant'Elena	dott. Stefano Murtas	070/6097341
Centro dialisi asl 8 di Monastir	dott. Stefano Murtas	070/6097701
Ospedale di Isili	dott. Stefano Murtas	0782/820360
Policlinico di Quartu Sant'Elena	dott. Francesco Cicu	070/8605111
Ospedale Nostra Signora di Bonaria di San Gavino Monreale	dott.ssa Maria Chiara Cadoni	070/9378244
Centro dialisi di Serramanna	dott.ssa Maria Chiara Cadoni	070/9339350
Ospedale San Marcellino di Muravera	dott. Stefano Murtas	070/6097335
Centro dialisi della provincia di Oristano	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Martino di Oristano	dott. Antonio Pinna	0783/317248
Casa di Cura Madonna del Rimedio di Oristano	dott. Rinaldo Ivaldi	0783/7709156
Centro dialisi di Terralba	dott. Antonio Pinna	0783/850034
Centro dialisi di Ghilarza	dott. Antonio Pinna	0783/850034
Centro dialisi delle province di Nuoro e Ogliastra	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale San Francersco di Nuoro	dott. Franco Logias	0784/240259
Ospedale Nostra Signora della Mercedes di Lanusei	dott. Bruno Contu	0782/490231
Centro dialisi di Tortoli	dott. Bruno Contu	0782/600316
Centro dialisi di Macomer	dott.ssa Tonina Ghisu	0785/222365
Ospedale San Camillo di Sorgono	dott. Franco Logias	0784/623365
Centro dialisi di Dorgali	dott. Franco Logias	0784/94750
Centro dialisi di Siniscola	dott. Franco Logias	0784/871308
Centro dialisi delle province di Sassari e Olbia-Tempio	Responsabile del Centro	Recapito telefonico
Ospedale civile SS Annunziata di Sassari	dott.ssa Maria Cossu	079/2061595
Ospedale San Camillo di Sassari	dott. Leopoldo Di Lauro	079/2062029
Centro dialisi di Alghero	dott. Leopoldo Di Lauro	079/996296
Ospedale San Giovanni Paolo II di Olbia	dott. Gian Franco Fundoni	0789/552200
Ospedale Paolo Merlo di La Maddalena	dott.ssa Luana Gazzanelli	0789/791207
Centro dialisi di Arzachena	dott. Gian Franco Fundoni	0789/83469
Ospedale Antonio Segni di Ozieri	dott. Antonio Marino Ganadu	079/779222
Centro dialisi di Bono	dott. Antonio Marino Ganadu	079-791041
Ospedale Paolo Dettori di Tempio Pausania	dott. ssa Sabina Fancello	079/678270
Ospedale civile di Thiesi	dott. Leopoldo Di Lauro	079/886069
Centro dialisi di Porto Torres	dott. Leopoldo Di Lauro	079/5049626